

SENATO DELLA REPUBBLICA

— VIII LEGISLATURA —

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

181° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 4 NOVEMBRE 1980

INDICE**Commissioni permanenti e Giunte**

6 ^a - Finanze e tesoro	<i>Pag.</i>	4
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	7
Giunta per il Regolamento	»	3

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	11
-------------------------------	--------------------	-----------

GIUNTA PER IL REGOLAMENTO**MARTEDÌ 4 NOVEMBRE 1980***Presidenza del Presidente*
FANFANI*La seduta inizia alle ore 11,30.*

La Giunta, con riferimento alla conoscenza da parte dei membri della Commissione finanze e tesoro delle relazioni inviate dal ministro Reviglio il 14 marzo 1980, prende in esame i quesiti ad essa sottoposti dal Presidente del Senato, sull'interpretazione del terzo comma dell'articolo 31 del Regolamento.

A conclusione dell'ampio dibattito, nel quale intervengono i senatori Valiante, Cipellini, Perna, Branca, De Giuseppe e Modica, il Presidente constata il convergere di

tutti i membri sui principi: che i componenti di una Commissione debbano venire a conoscenza dei documenti ad essa pervenuti; che rientrino nella competenza esclusiva di ciascuna Commissione le decisioni relative alla eventuale segretezza di documenti in suo possesso, stabilendo le modalità per la salvaguardia del carattere di segretezza che fosse riscontrato.

Il Presidente poi comunica alla Giunta che in una sua lettera al Presidente della Commissione finanze e tesoro, farà conoscere alla Commissione stessa le sue decisioni. Esse si baseranno sulle convergenze raggiunte dalla Giunta e ribadiranno il principio, già affermato nella lettera da lui inviata il 30 ottobre u.s. al senatore Segnana, secondo cui restano fermi, per ciascun membro della Commissione, i vincoli di legge relativi ad un eventuale segreto istruttorio.

La seduta termina alle ore 13,15.

FINANZE E TESORO (6°)**MARTEDÌ 4 NOVEMBRE 1980****Presidenza del Presidente
SEGNANA***La seduta inizia alle ore 17,15.***SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SULLE COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE E RINVIO**

Si riprende il dibattito sospeso ieri.

Il presidente Segnana dà lettura della lettera con la quale il Presidente Fanfani comunica alla Commissione le decisioni adottate nella mattinata dalla Giunta del Regolamento sulle questioni relative all'applicazione del terzo comma dell'articolo 31 del Regolamento, con riferimento alla conoscenza da parte dei membri della Commissione dei documenti inviati dal ministro Reviglio. In base alle decisioni della Giunta i componenti della Commissione devono venire a conoscenza dei documenti, con le modalità e cautele che saranno stabilite dalla Commissione stessa, onde assicurare la riservatezza che si riterrà opportuna in relazione all'uso corretto dei documenti, fermi restando per ciascun membro della Commissione i vincoli di legge relativi ad un eventuale segreto istruttorio.

Il Presidente dichiara che la Commissione dovrebbe pertanto pronunciarsi senza indugi su quanto precisato dalla Giunta del Regolamento.

Il senatore Spadaccia fa presente che per parte sua è tuttora valida la proposta presentata nella seduta di ieri.

Il senatore Cipellini, condividendo nella sostanza la proposta del senatore Spadaccia, ritiene necessario che i documenti siano distribuiti subito ai componenti la Commissione, con l'obbligo di mantenere sul contenuto una particolare riservatezza: la

conoscenza di tale contenuto potrà giovare per la discussione prevista domani pomeriggio in Assemblea. Anche sulla base di tale dibattito in Assemblea, la Commissione dovrebbe, giovedì mattina, esaminare il problema relativo ai documenti in un'apposita seduta.

Il senatore Bonazzi, dopo aver affermato che le conclusioni raggiunte dalla Giunta del Regolamento danno ragione alla posizione assunta dal Gruppo comunista, dichiara di non ritenere necessaria una seduta per discutere sui limiti di utilizzazione dei documenti, restando invece rimesso alla responsabilità dei singoli commissari il rispetto dei vincoli di legge in materia di segreto istruttorio.

Il senatore De Giuseppe ritiene tuttavia che si possa fare affidamento sulle responsabilità dei singoli commissari soltanto fino al momento in cui la Commissione sciogla la riserva circa l'utilizzazione che essa stessa può fare dei documenti.

Il senatore Rastrelli esprime una sollecitazione affinché non si ritardi ulteriormente la distribuzione dei documenti.

Il presidente Segnana formula una proposta dettagliata sulle modalità di consegna dei documenti, secondo la quale, dopo riproduzione di un numero di copie corrispondente a quello dei componenti la Commissione, più una copia per il Presidente del Senato, le copie verrebbero depositate presso la segreteria della Commissione, dove i componenti la Commissione potranno ritirarle dandone ricevuta. Il Presidente ritiene che la Commissione dovrebbe esprimersi esplicitamente su tale proposta. La Commissione consente all'unanimità sui dettagli anzidetti.

Dopo che il Presidente ha dato disposizioni perchè si proceda nel senso convenuto, riprende il dibattito.

Il senatore Bonazzi chiede che si passi a discutere sulla posizione del Presidente della Commissione. A tale riguardo, dopo aver

sottolineato di nuovo i momenti e i fatti essenziali della vicenda, ne desume il venir meno del rapporto di fiducia tra il Presidente e la Commissione: non essendovi appositi strumenti regolamentari in materia, ritiene che debba essere il Presidente stesso a rendersi conto dell'opportunità delle sue dimissioni.

Il presidente Segnana, chiarendo nuovamente il proprio atteggiamento, ribadisce di aver inteso tutelare il segreto istruttorio in piena buona fede, un segreto istruttorio della cui esistenza è oggi più che mai convinto, essendo ormai appurato trattarsi di rapporti di polizia giudiziaria, in quanto emanati da funzionari che hanno la qualità di ufficiali di polizia tributaria.

Ritiene d'altra parte di dover tener conto principalmente della posizione che su tale questione verrà assunta dalle forze politiche dalle quali deriva il suo incarico.

Il senatore Cipellini torna a ribadire la proposta della convocazione di una seduta per giovedì mattina; la decisione definitiva dovrà peraltro essere adottata dopo il dibattito di domani pomeriggio, in Assemblea. Si renderebbe così possibile una pausa di riflessione, e si avrebbe l'opportunità di dedurre dalla lettura dei documenti elementi di sostanza per affrontare il problema della posizione del presidente Segnana.

Il senatore Anderlini ritiene invece che debba essere sollecitamente discusso il problema relativo alla posizione del Presidente, secondo la proposta del senatore Bonazzi.

Il senatore Spadaccia solleva il problema relativo alle critiche riportate nella stampa su presunte manchevolezze nel comportamento del presidente Segnana nella passata legislatura, allorché non avrebbe tenuto conto di segnalazioni di infrazioni o anche reati in materia tributaria, pervenutegli da un funzionario dell'amministrazione delle finanze.

Il presidente Segnana ritiene di poter dare lettura della corrispondenza intercorsa tra lui ed il funzionario dell'amministrazione menzionato. Col consenso della Commissione legge quindi tale *dossier*, osservando, infine, che pur con tutte le migliori intenzioni attribuibili a tale funzionario non emer-

geva dalle sue lettere alcun serio elemento da cui fosse possibile procedere ad incriminazioni, nemmeno in sede amministrativa, nè ad interventi in sede politica.

Il senatore Spadaccia, dopo aver osservato che si tratta comunque di un funzionario indubbiamente onesto, si riserva di produrre domani in Assemblea la documentazione su abusi che sarebbero avvenuti nella gestione degli stati di avanzamento degli ufficiali della Guardia di finanza, da parte dei comandanti generali dell'Arma Lo Prete e Giudice.

Riguardo alla posizione del presidente Segnana, riconferma l'intenzione di proporre una mozione di censura, attendendo per fare ciò, tuttavia, la pausa di riflessione proposta dal senatore Cipellini. Ribadisce l'esigenza di affidabilità assoluta della conduzione della Commissione, anche in ordine ai compiti di controllo politico che la Commissione stessa dovrebbe essere chiamata a svolgere prossimamente.

Il senatore Rastrelli rileva che nelle posizioni assunte dai principali Gruppi politici nella seduta di ieri è emersa una maggioranza contraria alla permanenza del Presidente nel suo incarico: egli dovrebbe quindi trarne le conseguenze.

Il senatore Pollastrelli, dopo aver sottolineato il fatto di essere stato leso nei suoi diritti e attribuzioni, come componente la Commissione e a maggior ragione come membro dell'Ufficio di Presidenza, dato che all'Ufficio stesso il Presidente non ha mai fatto parola dei documenti, dichiara di dover esprimere contestualmente la propria censura, e la conseguente deduzione di una incompatibilità del Presidente rispetto alla carica rivestita.

Il senatore Beorchia dichiara, a nome del Gruppo della Democrazia cristiana, che il comportamento del presidente Segnana deve essere valutato sulla base dei vincoli di segreto istruttorio che dalla accompagnatoria dei documenti erano presumibili o quanto meno putativamente probabili: le preoccupazioni quindi del Presidente erano legittime, come emerge anche dal dibattito, nonché dalle decisioni della stessa Giunta del Regolamento

I senatori del Gruppo democristiano esprimono pertanto piena solidarietà all'operato del senatore Segnana, ribadendo che il suo comportamento è stato mosso unicamente dalla scrupolosa preoccupazione di non intralciare ed anzi di salvaguardare il procedimento giudiziario in atto, e con ciò stesso il perseguimento della verità.

La pausa di riflessione che è stata prospettata renderà possibile una tranquilla, ponderata considerazione del problema, che è stato in qualche modo esasperato.

Il senatore Gualtieri condivide la proposta di rinviare per qualche giorno la discussione sulla posizione del presidente Segnana, anche al fine di constatare, dalla lettura dei documenti, se si è prodotto un danno politico rilevante per averli tenuti nascosti.

Il senatore De Sabbata ritiene invece che la gravità della vicenda possa far prescindere da ulteriori riflessioni.

Il senatore Spadaccia precisa che la pausa di riflessione a suo avviso non dovrebbe essere posta in relazione al contenuto dei documenti, sussistendo già ora gli elementi di fatto per il dibattito da affrontare.

Il presidente Segnana dichiara che egli si riserva un'ulteriore riflessione, d'intesa anche con le parti politiche dalle quali principalmente deriva il suo incarico.

Il senatore Donat-Cattin ritiene di dover precisare, a scarico della propria responsabilità, che la responsabilità per una possibile violazione dell'articolo 164 del codice di procedura penale spetta alla Giunta del Regolamento.

La Commissione infine accoglie la proposta del senatore Cipellini e il seguito del dibattito è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 18,45.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8*)

MARTEDÌ 4 NOVEMBRE 1980

Presidenza del Presidente
TANGA

Intervengono i sottosegretari di Stato per le poste e le telecomunicazioni Bogi e per i trasporti Caldoro.

La seduta inizia alle ore 17.

IN SEDE REFERENTE

« Copertura finanziaria dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti la corresponsione di miglioramenti economici al personale postelegrafonico e dei monopoli di Stato » (1108)

(Urgenza, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso il 30 ottobre.

Il relatore Pacini illustra gli emendamenti concordati in sede di Sottocommissione facendo presente che per alcuni di essi, attinenti ad aspetti relativi all'ordinamento generale del pubblico impiego, si è in attesa di acquisire il parere della 1ª Commissione.

Prende quindi la parola il senatore Ottaviani il quale rivela che l'approfondimento del testo del disegno di legge, compiuto in sede di Sottocommissione, ha confermato le sue iniziali perplessità che riguardano soprattutto il profilo metodologico. Ci si trova infatti di fronte ad un disegno di legge a carattere composito nel quale, oltre alla copertura finanziaria degli accordi sindacali, sono state inserite ulteriori norme (che riguardano l'assetto complessivo dell'Amministrazione postale) le quali dovrebbero essere attentamente esaminate senza l'assillo della urgenza.

Dopo aver osservato che già nel 1979 sono state approvate le leggi n. 49 e 101 che hanno disciplinato in modo organico il settore

delle poste il senatore Ottaviani afferma che desta meraviglia il ricorso, a così breve distanza, a norme aggiuntive le quali più propriamente avrebbero dovuto essere inserite in sede di contrattazione.

Interviene successivamente il senatore Mitrotti il quale, con riferimento all'articolo 1 del disegno di legge, solleva la questione della rappresentatività sindacale del personale postelegrafonico, ponendo l'accento sull'esigenza che essa corrisponda a criteri di effettiva democrazia. Nel criticare quindi il carattere, a suo giudizio ibrido, del disegno di legge in esame osserva che esso costituisce una sorta di *omnibus* contenente norme disparate al di fuori di un quadro organico. Nel dirsi quindi favorevole agli aspetti economici del disegno di legge preannuncia l'astensione del Gruppo del MSI-Destra nazionale.

Prendendo la parola per la replica il relatore Pacini condivide le perplessità di ordine metodologico e ricorda quindi, in merito alla questione della rappresentatività, la procedura prevista dalla legge n. 382 per la contrattazione nel settore del pubblico impiego.

Il presidente Tanga, nel concordare con le osservazioni di carattere metodologico, che già sono state avanzate per il passato in ordine a provvedimenti relativi al settore postale, auspica un intervento in Commissione del Ministro per dibattere i problemi generali dell'amministrazione postelegrafonica.

Prende poi la parola il sottosegretario Bogi, il quale, nel dichiarare che il Governo si farà carico delle osservazioni emerse nel corso del dibattito, rileva che il carattere indubbiamente ibrido del provvedimento in esame deriva dal fatto che alcuni aspetti, relativi ad esempio alla dirigenza, non potevano essere affrontati in sede di contrattazione. Per quanto riguarda la questione della rappresentatività sindacale, afferma che esistono obiettivi dati di riferimento,

come ad esempio le elezioni per gli organi collegiali, sulla base dei quali può verificarsi la stessa rappresentatività delle organizzazioni sindacali.

La Commissione passa quindi all'esame degli articoli.

L'articolo 1 è approvato con una diversa formulazione, più precisa sotto il profilo formale, proposta dalla Sottocommissione.

Sono poi accolti senza modifiche gli articoli da 2 a 5.

Sono accantonati un articolo aggiuntivo 5-bis e l'articolo 6 in attesa del parere della 1ª Commissione.

Dopo l'accoglimento, nel testo originario, degli articoli da 7 a 10, l'articolo 11 è approvato con una modifica formale proposta dalla Sottocommissione.

Accolto senza modifiche l'articolo 12, sono quindi accantonati due articoli aggiuntivi per i quali deve essere acquisito il parere della 1ª Commissione.

Sono infine accolti l'articolo 13, con modifiche formali proposte dalla Sottocommissione, e l'articolo 14 nel nuovo testo proposto dalla Commissione bilancio.

L'esame degli articoli e degli emendamenti accantonati è rinviato alla seduta di domani.

« Disciplina dei servizi aerei non di linea » (706),
d'iniziativa dei deputati Accame, Marzotto Caotorta ed altri, approvato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame e rinvio)

La Commissione prosegue nell'esame del disegno di legge iniziato nella seduta del 30 ottobre.

Il sottosegretario Caldoro prospetta le possibilità di un breve rinvio per consentire di concordare un emendamento all'articolo 6 nonché l'inserimento di un articolo aggiuntivo che, attraverso un'interpretazione autentica di norme del codice della navigazione, consenta di risolvere la vertenza che nei giorni scorsi ha riguardato i direttori di aeroporto.

Il relatore Damagio, nel concordare sulla proposta di un breve rinvio, osserva che l'emendamento relativo ai direttori degli ae-

roporti troverebbe collocazione più opportuna nell'ambito del disegno di legge n. 298 già iscritto nell'ordine del giorno e recante modifiche al codice della navigazione.

Il senatore Masciadri rileva che, prima di proseguire nell'esame del disegno di legge n. 706, la Commissione dovrà acquisire le risultanze della commissione di esperti presieduta dal sottosegretario Robaldo, la quale ha approfondito, tra i diversi problemi dell'aviazione civile, anche quello dei servizi *charter*, sottolineando l'esigenza di una liberalizzazione che trova riscontro per altro anche in prese di posizione delle organizzazioni sindacali. Va poi tenuto presente l'esigenza di completare l'esame, già iniziato in sede di Commissione, del documento XXX n. 2 recante le linee programmatiche relative al trasporto aereo.

Il presidente Tanga fa presente di aver invitato il Ministro dei trasporti ad intervenire in Commissione per esprimere la posizione più aggiornata del Governo sul documento richiamato dal senatore Masciadri.

Il senatore Vincelli, nel concordare sulla utilità di un breve rinvio, osserva che la commissione Robaldo ha compiuto un importante approfondimento degli aspetti relativi al trasporto aereo con proposte che in parte sono accettabili e in parte vanno adeguatamente approfondite. Occorre chiedersi tuttavia se l'esame del disegno di legge n. 706 debba necessariamente legarsi a quella che dovrà essere una valutazione complessiva della problematica relativa all'aviazione civile. A suo giudizio, è invece urgente adottare una disciplina legislativa per i servizi aerei non di linea.

Il senatore Mitrotti ritiene che non si possa procedere oltre nell'esame del disegno di legge n. 706 in mancanza della documentazione raccolta dalla commissione Robaldo. Soltanto alla luce di adeguati elementi conoscitivi potrà essere approfondita la questione relativa all'articolo 6 nella cui formulazione si è in effetti inteso tutelare gli interessi della compagnia di bandiera senza addurre per altro sufficienti motivazioni.

Il senatore Guerrini si dichiara favorevole ad una pausa di riflessione osservando che il nodo fondamentale del disegno di legge

in esame concerne l'esigenza di conciliare le prospettive di sviluppo del settore *charter* con gli interessi nazionali del trasporto aereo.

Il sottosegretario Caldoro, nell'insistere sulla opportunità di un rinvio a breve termine che consenta tra l'altro di mantenere la possibilità di riferire all'Assemblea per la prossima settimana, rileva che la commissione Robaldo ha esaminato tutta la problematica dell'aviazione civile formulando proposte con le quali il disegno di legge in esame è pienamente coerente. L'approfondimento attraverso una breve pausa di riflessione consentirà inoltre di valutare adeguatamente le preoccupazioni emerse nel corso del dibattito in particolare quelle espresse dal senatore Masciadri.

Intervengono ulteriormente i senatori Masciadri, Mitrotti e Bausi, il relatore Damaggio, il sottosegretario Caldoro, ed il presidente Tanga.

Il senatore Vincelli, in un ulteriore intervento, rileva che da parte della Commissione, deve essere esperito, in tempi brevi, il tentativo di trovare una adeguata formulazione normativa che non penalizzi il settore dei *charter* e nel contempo non aggravi la crisi del settore aereo. A suo giudizio un rinvio a martedì della prossima settimana può risultare utile a questo scopo.

Facendo proprie le osservazioni del senatore Vincelli, il presidente Tanga propone il rinvio del seguito dell'esame ad una seduta da tenersi martedì prossimo, con inizio alle ore 16, in modo da consentire poi la seduta delle Commissioni riunite 8ª e 9ª sui disegni di legge per la difesa del suolo.

Dopo un intervento del senatore Masciadri, il quale si dichiara contrario al rinvio a martedì prossimo, la proposta del Presidente è accolta dalla Commissione.

« Norme di integrazione e modifica al trattamento economico, fisso ed accessorio, del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato » (1110)

(Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore Bausi, il quale fa presente che il disegno di legge in esame reca una serie di norme che

intendono migliorare il trattamento economico del personale ferroviario. Passando ad illustrare i singoli articoli del disegno di legge, ai quali si riserva peraltro di proporre modifiche di carattere formale, il relatore ricorda che essi prevedono fra l'altro un aumento dei trattamenti retributivi sulla base delle nuove tabelle allegate al disegno di legge, l'estensione del premio industriale al personale della carriera dirigenziale, la corresponsione di una serie di indennità particolari che riguardano la specificità delle prestazioni del personale ferroviario.

A conclusione della sua esposizione, il relatore Bausi invita la Commissione a pronunciarsi in senso favorevole all'approvazione del disegno di legge in modo da corrispondere alle vive aspettative del personale interessato. Sollecita inoltre chiarimenti da parte del Governo in ordine alla mancata applicazione, nel caso specifico, della particolare procedura prevista dall'articolo 9 della legge n. 382 per quanto riguarda gli accordi contrattuali nel settore del pubblico impiego.

Si apre quindi la discussione.

Il senatore Guerrini, dopo aver richiamato la procedura prevista dalla legge n. 382, ricorda che in sede di contrattazione con le organizzazioni sindacali il Governo si era impegnato a presentare emendamenti al disegno di legge in esame riguardanti la parte normativa che non era entrata a far parte degli accordi con i sindacati. Va anche tenuto presente che l'adozione della procedura legislativa per l'approvazione dell'accordo introduce indubbiamente elementi di ritardo che danneggiano la categoria dei ferrovieri, la quale peraltro, con senso di responsabilità, ha sottoscritto l'accordo anche in funzione delle prospettive, per altro finora disattese, di riforma dell'Azienda ferroviaria.

Il senatore Masciadri, nel preannunciare il voto favorevole del Gruppo socialista, sottolinea le notevoli sperequazioni retributive esistenti tra il personale delle ferrovie dello Stato e quello delle ferrovie in concessione, sottolineando inoltre la esigenza di una rapida definizione della riforma dell'Azienda.

Il senatore Vincelli, rilevato che il contratto-ponte dei ferrovieri è scaturito da una tormentata trattativa sindacale, fa presente che il disegno di legge in esame ha recepito soltanto la parte economica dell'accordo con i sindacati i quali giustamente chiedono ora che il Governo mantenga l'impegno di inserire nel provvedimento in esame anche la parte normativa.

Il senatore Mitrotti, dopo aver ricordato le motivazioni che hanno determinato le agitazioni del personale ferroviario in questi giorni, afferma che molti aspetti non sono stati recepiti in sede di contrattazione. Pone poi l'accento sulla esigenza che tutte le organizzazioni sindacali legittimamente costituite nell'ambito dell'Azienda ferroviaria abbiano la possibilità di operare in base a criteri democratici.

Illustra quindi alcuni emendamenti che tendono ad aumentare i trattamenti retributivi previsti dagli articoli 1 e 2 del disegno di legge.

Il presidente Tanga fa presente al senatore Mitrotti che, ove insistesse sui suoi emendamenti, questi ultimi dovrebbero essere inviati per il parere alla Commissione bilancio con un presumibile ritardo nei tempi di esame del disegno di legge.

In una breve replica il senatore Bausi si dichiara tra l'altro contrario agli emendamenti del senatore Mitrotti.

Prende quindi la parola il sottosegretario Caldoro, il quale ricorda anzitutto le vicende contrattuali relative al personale ferroviario svoltesi nei mesi scorsi, rilevando tra l'altro che non si è fatto ricorso alla procedura prevista dall'articolo 9 della legge n. 382 giacchè si è trattato in effetti non già di un contratto triennale bensì di un contratto-ponte che scadrà nel dicembre di quest'anno, essendo legato alla prospettiva di riforma dell'Azienda ferroviaria.

Afferma quindi che nei confronti delle diverse organizzazioni sindacali il Governo non ha operato nessuna discriminazione di carattere ideologico; ha proceduto invece

ad una scelta di merito rispetto alle diverse piattaforme rivendicative, preferendo quella proposta dai sindacati confederali nella quale era posta la questione del collegamento con la riforma dell'Azienda ferroviaria. Va anche tenuto presente che le altre organizzazioni sindacali, favorevoli in un primo momento al contratto triennale, hanno poi aderito al contratto-ponte.

In merito agli emendamenti del senatore Mitrotti, che tendono in effetti ad introdurre aspetti che non è stato possibile accogliere in sede di trattativa, il sottosegretario Caldoro, dopo aver ricordato le difficoltà che si sono dovute superare in sede di Commissione bilancio in ordine alla copertura finanziaria del provvedimento, rileva che obiettivamente non vi sono margini per ulteriori oneri e quindi si rischia soltanto, insistendo con i predetti emendamenti, di ritardare l'iter del disegno di legge. Per le stesse considerazioni il Governo non ritiene di proporre gli emendamenti relativi alla parte normativa per i quali si sta già predisponendo un apposito disegno di legge.

Il rappresentante del Governo osserva infine che la riforma dell'Azienda ferroviaria intende corrispondere a finalità di maggiore efficienza del servizio ed anche a sopprimere a squilibri retributivi che tuttora penalizzano la categoria dei ferrovieri.

Prendendo atto delle dichiarazioni del sottosegretario Caldoro e dopo averlo invitato ad intervenire per rimuovere le difficoltà, anche di carattere operativo, che impediscono l'azione delle rappresentanze sindacali della CISNAL all'interno dell'Azienda, il senatore Mitrotti dichiara di ritirare gli emendamenti in precedenza presentati.

Infine il presidente Tanga, in attesa di acquisire il parere della 1ª Commissione, rinvia il seguito dell'esame alla seduta di domani.

La seduta termina alle ore 20.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

Mercoledì 5 novembre 1980, ore 18

Commissioni riunite

1ª (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

e

11ª (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Mercoledì 5 novembre 1980, ore 16,30

1ª Commissione permanente

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

Mercoledì 5 novembre 1980, ore 10,30

4ª Commissione permanente

(Difesa)

Mercoledì 5 novembre 1980, ore 10

8ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 5 novembre 1980, ore 9,30 e 16,30

9ª Commissione permanente

(Agricoltura)

Mercoledì 5 novembre 1980, ore 10,30

10ª Commissione permanente

(Industria, commercio, turismo)

Mercoledì 5 novembre 1980, ore 10 e 15,30

11ª Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Mercoledì 5 novembre 1980, ore 10

12ª Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Mercoledì 5 novembre 1980, ore 16,30
